

CANCRO COLORATO DEL PLATANO: UN BIENNIO DI APPLICAZIONE IN EMILIA ROMAGNA DEL DECRETO MINISTERIALE DI LOTTA OBBLIGATORIA

L.MARCHETTI, N.VAI

Regione Emilia Romagna, Servizio Fitosanitario Regionale - Osservatorio per le Malattie delle Piante.
Via di Corticella, 133 - 40129 Bologna.

Riassunto

Si riportano i risultati di due anni di indagini effettuate nelle Province di Ferrara e di Modena, volte all'individuazioni di focolai di Cancro colorato blu (*Ceratocystis fimbriata*) del platano. Accanto ai risultati del lavoro, vengono evidenziate le difficoltà operative incontrate nell'applicazione sul territorio del Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria.

Parole chiave: *Ceratocystis fimbriata*, infetto, platano.

Summary

CANKER STAIN OF THE PLANE-TREE: A TWO YEAR ENFORCEMENT OF THE COMPULSORY FIGHT DECREE IN EMILIA ROMAGNA REGION

A two-year research for the location of centres of infection by Canker stain of the plane-tree was carried out in Ferrara and Modena provinces. The result of that research are reported and the operative difficulties, which were met while applying the compulsory fight decree, are pointed out.

Key Words: *Ceratocystis fimbriata*, infection, plane-tree.

Introduzione

La progressiva e continua diffusione nel nostro Paese di *Ceratocystis fimbriata* (Cancro colorato) ha spinto il legislatore ad emanare, nel settembre 1987, il Decreto Ministeriale n.412 che impone la lotta obbligatoria contro il Cancro colorato del platano in tutto il territorio della Repubblica.

A tutt'oggi la malattia è in progressivo aumento e anche in Emilia Romagna sono ormai centinaia gli esemplari che ogni anno vengono individuati infetti e, conseguentemente, abbattuti.

Il Servizio Fitosanitario Regionale, che per legge è l'organo preposto al controllo della malattia, all'individuazione e all'eliminazione degli alberi infetti, dedica grande impegno a questa attività, anche ai sensi della normativa fitosanitaria CE 77/93 la quale ascrive *Ceratocystis fimbriata* tra i parassiti da quarantena.

Materiali e Metodi

Al fine di espletare un controllo sistematico del Cancro colorato sul territorio di propria competenza, il Servizio Fitosanitario dell'Emilia Romagna (Osservatorio per le Malattie delle Piante) ha realizzato un'indagine nelle province di Ferrara e di Modena rispettivamente negli anni 1994 e 1995, con i seguenti obiettivi:

- censimento dei platani presenti sulle arterie comunali, provinciali e statali;
- acquisizione di informazioni relativamente alle loro condizioni vegetative e sanitarie;
- individuazione di eventuali focolai di Cancro colorato;
- messa a punto di strategie volte al contenimento dell'infezione e all'isolamento dei focolai presenti.

A tale scopo è stata predisposta una scheda, da compilare (da parte delle varie Amministrazioni) all'atto del censimento, nella quale venivano richieste una serie di informazioni, quali:

- numero di platani per strada e ubicazione delle piante;
- condizioni vegetative dei soggetti;
- età presunta dell'impianto;
- stato sanitario;
- numero di esemplari completamente necrotizzati.

Tale scheda è stata consegnata alle amministrazioni competenti per le diverse arterie stradali, quindi: Amministrazioni Comunali, Provinciali e ANAS, quest'ultima competente per le strade statali.

Ci si è avvalsi inoltre della collaborazione di altri Enti presenti sul territorio, in particolare del Corpo Forestale dello Stato, del Consorzio Fitosanitario Obbligatorio della Provincia di Modena e di vari Servizi facenti capo alle Amministrazioni Provinciali e Regionali.

Risultati

Provincia di Ferrara

Il numero complessivo di platani censiti nelle varie arterie stradali durante il 1994 e gli individui risultati infetti nei due anni dell'indagine, sono riportati in tabella 1.

Tab.1 - Situazione platani in provincia di Ferrara.

STRADE	N.PLATANI CENSITI	N.PLATANI INFETTI (1994)	N.PLATANI INFETTI (1995)
Statali	696	0	0
Provinciali	14325	80	40
Comunali	8083	13	0

1) STRADE COMUNALI

L'iniziativa ha fornito risultati estremamente positivi, in quanto tutte le Amministrazioni Comunali hanno segnalato i dati di pertinenza, fornendo anche sufficienti indicazioni relativamente alle condizioni sanitarie dei platani, come potevano apparire da un semplice esame visivo. Le informazioni riportate sulle schede hanno permesso l'individuazione di tratte stradali con esemplari sospetti, i quali sono stati oggetto di specifico sopralluogo da

parte nostra, accompagnato da prelievo di campioni con successiva analisi di laboratorio volta all'individuazione della presenza o meno del microrganismo.

Solamente nel comune di Ferrara sono stati individuati alberi infetti, complessivamente in numero di 13, per i quali è stato disposto ed effettuato l'abbattimento durante la stagione estiva (periodo, questo, in cui l'attività del micete è estremamente ridotta). Tale operazione ha riguardato 20 piante in quanto, a seconda delle diverse situazioni, in alcuni casi sono state eliminate anche le piante adiacenti a quelle infette (come disposto dal D.M. di lotta obbligatoria).

2) STRADE PROVINCIALI

Su un totale di 14325 platani censiti nel 1994, sono stati individuati 80 soggetti colpiti dalla malattia lungo le S.P. Cento-Finale Emilia e Cona-Portomaggiore; tali piante sono state abbattute durante la stagione estiva. I rilievi effettuati nel corso del '95 hanno evidenziato l'ulteriore presenza di platani infetti su entrambe le arterie sopraddescritte, per cui essi sono stati abbattuti durante l'estate dello stesso anno. Purtroppo l'eliminazione dei soggetti infetti e di quelli ad essi adiacenti non ha consentito la totale eradicazione del patogeno e infatti, a tutt'oggi, sono stati individuati altri platani con Cancro colorato non solo sulle predette strade provinciali, ma anche lungo la S.P. n. 9 Bondeno-Casumaro, posta nelle immediate vicinanze della Cento-Finale Emilia.

3) STRADE STATALI

Non sono stati individuati platani affetti da *C.fimbriata* sulle arterie statali delle Provincia di Ferrara.

Provincia di Modena

Il numero complessivo dei platani censiti nelle varie arterie stradali durante il 1995 e il numero di esemplari risultati infetti, sono riportati in tabella 2.

Tab. 2 - Situazione platani in provincia di Modena.

STRADE	N.PLATANI CENSITI (1995)	N.PLATANI INFETTI (1995)
Statali	5046	40
Provinciali	792	0
Comunali	6241	26

1) STRADE COMUNALI

Anche nella provincia di Modena i risultati dell'indagine sono stati più che soddisfacenti, poichè tutte le Amministrazioni interpellate hanno fornito le informazioni richieste.

Dall'esame delle schede relative al censimento e dai successivi sopralluoghi, sono risultati tre i Comuni con platani affetti da Cancro colorato: Mirandola, Modena e Spilamberto. Il numero dei platani abbattuti è stato, rispettivamente, 11, 13 e 2. A Modena e Mirandola si è proceduto anche all'eliminazione degli esemplari adiacenti a quelli infetti, mentre a Spilamberto si sono abbattuti esclusivamente quelli con Cancro colorato, in quanto sufficientemente distanti da soggetti non manifestanti alcuna sintomatologia dell'infezione.

2) STRADE PROVINCIALI

Non sono stati individuati platani affetti da *Ceratocystis fimbriata* sulle arterie provinciali del Modenese.

3) STRADE STATALI

Le informazioni ricavate dalle schede del censimento hanno subito evidenziato una preoccupante condizione dei platani presenti su queste strade. Tali alberi, infatti, si trovano in condizioni vegetative e sanitarie precarie, sia per esiti da senescenza che per una errata manutenzione compiuta negli anni passati, la quale ha previsto drastici interventi di potatura e di capitozzatura. Come evidenziato in tabella 3, consistente è il numero di platani che fiancheggiano le strade statali; dalle analisi effettuate, sono risultati infetti n.40 soggetti. Tali piante, per motivi di ordine amministrativo, non sono ancora state abbattute, pertanto è assai verosimile che il numero degli individui infetti sia destinato a salire.

Tab.3 - Situazione platani sulle strade statali modenesi.

STRADA STATALE	N.PLATANI CENSITI	N.PLATANI INFETTI
N.9 Via Emilia	750	5
N.413 "Romana"	1307	11
N.623 "del Passo Brasa"	932	8
N.468 "di Correggio"	1193	16
N. 486 "di Montefiorino"	525	0
N.566 "di Crevalcore"	339	0
TOTALE	5046	40

Problemi individuati nell'espletamento dell'indagine

L'esperienza maturata in questo primo biennio di attività ha consentito di riscontrare, durante le operazioni di abbattimento, alcuni "punti critici" che riteniamo opportuno evidenziare.

Il primo punto riguarda la precisione e la tempestività della diagnosi: infatti la precoce individuazione di focolai della malattia è il presupposto fondamentale per un'efficace azione di contenimento della stessa.

Altro aspetto particolarmente difficoltoso e di non sempre facile attuazione, è quello relativo all'eliminazione di consistenti quantità di piante e al loro relativo smaltimento. Il D.M. n.412/87, infatti, stabilisce che le piante ritenute infette devono essere "abbattute, distrutte ed eliminate a spese dei proprietari, con relativa estirpazione, ove possibile, delle ceppaie". Ciò impone, prima di tutto, un'elevata professionalità da parte degli operatori, i quali sono chiamati a sottoscrivere, sotto la propria responsabilità, uno specifico verbale di distruzione dei soggetti abbattuti. Grandi difficoltà si incontrano poi in molte situazioni, particolarmente per alberate poste lungo fossi o in zone urbane dove i filari sono impiantati in corrispondenza di tubazioni, cavi, ecc., per la rimozione delle ceppaie. Relativamente alla nostra esperienza in tutti i casi in cui non è stato possibile eliminare la ceppaia, pena la distruzione dell'intero manto stradale, si è proceduto al taglio del ceppo ad almeno 10 cm sotto il livello del suolo e alla rimozione di tutte le radici affioranti. Successivamente si è operata una disinfezione con fungicidi benzimidazolici (benomyl, carbendazim) e si è ricoperto il tutto con terreno non infetto.

Sempre in merito alle operazioni di abbattimento, queste sono state eseguite durante la stagione estiva, cioè nel periodo più asciutto dell'anno, come riportato dalla bibliografia (AA.VV.,1988). In tutte le situazioni si è posto in modo impellente il problema dello smaltimento dei residui infetti. Il Decreto Ministeriale è, al proposito, estremamente vago in

quanto delega ai Servizi Fitosanitari competenti sul territorio, le disposizioni da attuare caso per caso. Relativamente all'indagine oggetto del presente lavoro si è cercato, per quanto possibile, di distruggere i tronchi, le ramaglie e residui degli abbattimenti tramite il fuoco. Nei casi in cui non è stato possibile, sia per il rispetto delle norme di Polizia Forestale sia per le difficoltà delle singole amministrazioni nel reperire aree idonee allo scopo, il materiale infetto è stato conferito in discarica e sottoposto ad un'abbondante disinfezione con fungicidi benzimidazolici (benomyl, carbendazim). Solamente in certi casi, ad es. in prossimità di corsi d'acqua, si è preferito usare della semplice calce viva.

Un ultimo "punto critico", a nostro parere da non sottovalutare, riguarda la sostituzione delle alberature abbattute. Dalla nostra esperienza abbiamo rilevato che il numero degli esemplari affetti da Cancro colorato è, purtroppo, in continuo aumento e che, di conseguenza, le operazioni di abbattimento riguarderanno un numero sempre più elevato di piante. Quali essenze andranno a sostituire i platani eliminati? C'è da chiedersi, visti gli enormi problemi sanitari, se è ancora il caso di consigliare la messa a dimora di platani in aree dove già sussistono focolai di *Ceratocystis fimbriata*.

Inoltre, indipendentemente dalle essenze che andranno a sostituire i platani eliminati, grossi limiti a nuove messe a dimora sono dettate dalle recenti disposizioni legislative. Ci riferiamo, in particolare, al Decreto legislativo del 30 aprile 1992 n.285 (nuovo Codice della strada), il quale stabilisce precise "fasce di rispetto" che in gran parte delle strade emiliano-romagnole non possono essere mantenute (art. 26). Restano inoltre vigenti le disposizioni dettate dagli artt. 892 e 893 del Codice Civile, anch'esse relative alle distanze da rispettare nell'impianto di alberi presso strade, canali e sul confine dei boschi, anch'esse estremamente limitative (Marchetti e Vai, 1995).

Conclusioni

Nella realizzazione dell'indagine si sono dovuti superare ostacoli di varia natura. E' stata necessaria una capillare opera di informazione dei responsabili pubblici a livello locale e di tutti gli operatori del settore. L'individuazione di diversi focolai di Cancro colorato ha contribuito a sensibilizzare maggiormente gli amministratori nei confronti dello stato sanitario del platano e, più in generale, delle varie alberature stradali.

Non sono mancate, a livello delle singole amministrazioni, particolarmente nei piccoli Comuni, difficoltà tecniche ed economiche che hanno ostacolato la tempestività nell'eliminazione degli esemplari infetti.

Riteniamo fondamentale proseguire con questo tipo di esperienze anche nelle altre province della Regione, in quanto solo un'attenta opera di divulgazione, volta a far conoscere la gravità di questa malattia, può contribuire a realizzare un maggiore e più puntuale controllo sul territorio e quindi di difesa dell'ambiente.

E' auspicabile inoltre individuare un momento di confronto e di coordinamento tra i vari Servizi Fitosanitari regionali, al fine di mettere a punto linee comuni nell'applicazione del Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria.

Lavori citati

- AA.VV. (1988). Monografia sul Cancro colorato del platano. *ACER*, IV, 13-51.
MARCHETTI L., VAI N. (1995). Contro la scomparsa delle alberature stradali. *Terra e Vita* XXXVI, 63-64.